

REPORT
Focus group associazioni
giovedì 23 novembre, ore 20.30

Il focus group era rivolto alle associazioni di Nonantola. Obiettivo dell'incontro era stimolare l'emersione di bisogni e suggestioni utili alla predisposizione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Nonantola.

Il tavolo ha visto la partecipazione di membri dell'amministrazione comunale, dell'ufficio tecnico, dello studio incaricato della stesura del PUG, di facilitatori e di 11 partecipanti.

Nella prima parte dell'incontro è stata presentata la valenza politica dello strumento, le sue caratteristiche tecniche e i tempi di realizzazione.

A seguire, sono state presentate le cinque aree tematiche di discussione:

- viabilità e parcheggi
- decoro urbano
- attività commerciali
- servizi
- aree da rigenerare

I partecipanti hanno evidenziato in primo luogo i problemi legati alla viabilità, in particolare il collegamento con Modena. La presenza di una ciclabile per alcuni potrebbe aiutare, poiché molte persone in stagione favorevole potrebbero recarsi in città in bicicletta: così le stesse persone in bici tornerebbero a casa e userebbero i servizi di Nonantola, anziché utilizzare quelli di Modena, con ricadute positive anche sul commercio locale.

Sempre sul tema ciclabili, si invita a guardare a come sono usate le bici nei paesi del Nord Europa, facendo del PUG uno strumento capace di guardare al futuro.

Un tema sollevato riguarda lo sviluppo di una ciclabile in aree produttive, riducendo il traffico. Inoltre, i percorsi ciclabili potrebbero collegare le aree verdi creando continuità e tenendo insieme pezzi di territorio, come tema di riconnessione, ad esempio accompagnandole da piantumazioni e aree verdi, creando un sistema sostenibile.

Qualcuno suggerisce di potenziare l'illuminazione sulle ciclabili, ora inutilizzabili negli orari notturni.

Sempre in merito alle ciclabili, si sottolinea come sarebbe importante avere migliori collegamenti con le frazioni, anche di tipo pedonale, favorendo la mobilità attraverso percorsi adeguati. Questo potrebbe far sentire le frazioni anche simbolicamente meno isolate.

In merito alle frazioni, si sottolinea come anche su queste ricadano i problemi di traffico (ad esempio a Bagazzano dove confluiscono più strade), e dunque occorra un lavoro di riconnessione anche attraverso la viabilità dolce. Inoltre si potrebbe stimolare il turismo verde, ricucendo le ciclabili attualmente frammentate e mettendole in sicurezza.

Una significativa osservazione riguarda l'opportunità di ripensare la viabilità relativa all'anello di strade intorno al centro storico, trasformandola in un senso unico e riducendo a una corsia il percorso, in modo da liberare spazio per pedonalizzare a ridosso del centro e aggiungere parcheggi a pettine.

In tema parcheggi non sono rilevate criticità particolari, anche se qualcuno suggerisce di ridurre il numero di quelli attuali, trasformando le aree in spazi da destinare ad altri usi.

In generale, viene comunque evidenziato come il sistema viario debba essere ridisegnato partendo dai soggetti più deboli, ovvero bambini, anziani, portatori di handicap. Questo si traduce in maggiore attenzione ai temi della sicurezza sulle strade, presso gli incroci, sulle piste ciclabili, con ricadute favorevoli su di una maggiore sicurezza nel muoversi a piedi, ad esempio per i più giovani nell'andare a scuola.

Qualcuno evidenzia la necessità di alzare la visione, passando da temi specifici all'idea complessiva di non perdere di vista, oltre alla ricomposizione urbanistica, anche la ricostruzione di una comunità, fondata in primo luogo sui tratti storici della Partecipanza agraria e dell'Abbazia. Questi due elementi rappresentano il fulcro intorno a cui valutare le criticità e richiamare il tessuto solidaristico, così importante per il territorio e strettamente legato anche alla tematica ambientale. Occorre ragionare sulle fratture avvenute, per cercare di superarle: il centro storico si è isolato nel tempo, e andrebbe riconnesso col resto del territorio; la Partecipanza potrebbe essere la base potenziale per una agricoltura sostenibile; i rifiuti sono un tema su cui si può fare molto; l'Abbazia può essere volano per un turismo diverso, ridando identità a Nonantola e rilanciando il centro storico.

Il tema sollevato stimola la discussione in merito a come guardare il futuro senza dimenticare il passato della comunità. Sul centro storico si concentrano molte riflessioni: si ritiene importante mantenere una buona vitalità commerciale anche in centro, anche portandovi dei servizi, superando l'isolamento attuale. Occorre interrogarsi su come le persone potrebbero vivere il centro, su come stimolare l'apertura di esercizi commerciali, su come favorire l'accorpamento di negozi, ad esempio aprendo i piani superiori o regolamentando i dehors.

In merito al tema del decoro urbano, si evidenziano alcune aree artigianali al momento soggette ad abbandono di rifiuti. Inoltre si richiede una maggiore cura del verde pubblico, interconnettendolo ma assicurandone la cura sul lungo periodo.

In merito alle frazioni, si sottolinea come sarebbe importante creare punti di aggregazione oggi assenti, magari delocalizzando determinati servizi.